

DENUNCIA¹
ALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE
RIGUARDANTE INADEMPIMENTI DEL DIRITTO COMUNITARIO

1. Cognome e nome del denunciante: Beniamino Sandrini
2. Eventualmente rappresentato da:
3. Cittadinanza: Italiana
4. Indirizzo o sede sociale²: Via del Fante 21 - 37066 Caselle di Sommacapagna - VR
5. Telefono/telecopiatrice/posta elettronica: 00393485214565 beniaminosandrini@virgilio.it
6. Settore e sede (-i) di attività:
7. Stato membro o organismo pubblico che, secondo il denunciante, non ha ottemperato al diritto comunitario:

ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile - Viale Castro Pretorio, 118 - 00185 Roma

Per violazione della Direttiva 85/337/CEE (Direttiva V.I.A.)

Per violazione della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva V.A.S.)

*Ricordiamo che l'E.N.A.C. è l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, unica Autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia, ed è quindi un **Ente Pubblico** che è stato istituito il 25 luglio 1997 con **Decreto Legislativo n. 250/97**.*

*E ricordiamo ancora che... è sempre l'Enac si occupa dei molteplici aspetti della regolazione dell'aviazione civile, del controllo e vigilanza sull'applicazione delle norme adottate, della disciplina degli aspetti amministrativo-economici del sistema del trasporto aereo ed in particolare è l'ENAC che approva i Piani Aeroportuali ed è poi ENAC che **come PROPONENTE** presenta la **richiesta di V.I.A.***

¹ L'uso del presente modulo non è obbligatorio. Una denuncia può essere presentata con semplice lettera alla Commissione, ma è nell'interesse del denunciante includervi il massimo d'informazioni pertinenti. Il presente modulo può essere inviato per posta normale al seguente indirizzo:

Commissione delle Comunità europee
(alla cortese attenzione del Segretario generale)
Rue de la Loi, 200
B-1049 Bruxelles
BELGIO

È ammesso anche il recapito a mano presso uno degli uffici di rappresentanza della Commissione negli Stati membri. Il presente modulo è disponibile anche su supporto informatico, sul "server" Internet dell'Unione europea ([/eu-law/your-rights/your-rights-en.htm](http://eu-law/your-rights/your-rights-en.htm)).

Perché una denuncia sia ricevibile, deve riguardare una violazione del diritto comunitario commessa da uno Stato membro.

² Il denunciante è invitato ad informare la Commissione di ogni cambiamento d'indirizzo e di ogni altro fatto che possa incidere sul trattamento della denuncia.

8. Descrizione circostanziata dei fatti contestati:

Il sottoscritto con la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI, ha già ottenuto da parte della Commissione Europea Ambiente l'apertura di una Procedura di Infrazione alla Direttiva 85/337/CEE, una pratica che si è conclusa con l'archiviazione, ma solo dopo che la Commissione Europea Ambiente aveva ottenuto delle assicurazioni dalle Autorità Italiane che, detto aeroporto, sarebbe stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Nonostante questo, all'Aeroporto Catullo « ancora senza che sia mai stato predisposto uno Studio di Impatto Ambientale » continuano ad essere eseguiti potenziamenti, ampliamenti e anche investimenti economici finalizzati ad aumenti capacitivi del traffico (anche in assenza di opere) forse finalizzati anche ad attuare azioni di co-marketing al fine di favorire l'incremento di traffico in particolare favorire l'aumento dei voli low cost.

A titolo di esempio riporto i bandi di Gara dell'Aeroporto Catullo(che ritengo siano lavori che possono essere stati approvati dall'E.N.A.C.) bandi pubblicati in questi ultimi mesi :

23 febbraio 2011	Appalto per la concessione all'Ente Aggiudicatore di un finanziamento fino all'importo complessivo di Euro 70 milioni
-------------------------	--

1. Oggetto: Gara di appalto per la concessione all'Ente Aggiudicatore di un finanziamento fino all'importo complessivo di Euro 70 milioni.

Allegati:

[1. Bando di gara](#)

15 febbraio 2011	Affidamento dei lavori di esecuzione degli interventi, opere civili necessari per l'adeguamento della strip della pista di volo ...
-------------------------	--

1. Oggetto: Affidamento dei lavori di esecuzione degli interventi, opere civili necessari per l'adeguamento della strip della pista di volo in testata 22 presso l'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca.

Allegati:

[1. Bando di gara](#)

[2. Privacy](#)

[3. Disciplinare di gara](#)

[4. Allegato A1](#)

[5. Allegato A2](#)

08 febbraio 2011	Procedura aperta per l'appalto dei lavori di esecuzione di tutte le opere, la fornitura e posa in opera di tutti i materiali componenti ...
-------------------------	--

1. Oggetto: Procedura aperta per l'appalto dei lavori di esecuzione di tutte le opere, la fornitura e posa in opera di tutti i materiali componenti e le finiture occorrenti per l'adeguamento della recinzione perimetrale testata 04 e testata 22 alla scheda tecnica 7 nel sedime dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca.

Allegati:

[1. Bando di gara](#)

[2. Privacy](#)

[3. Disciplinare di gara](#)

[4. Modello domanda A1](#)

[5. Modello domanda A2](#)

[5. Modello offerta A3](#)

09 settembre 2010	Lavori di realizzazione di opere impiantistiche ed edilizie finalizzate alla riconfigurazione di parte dell'area arrivi ...
--------------------------	--

1. Oggetto: Realizzazione di Lavori di realizzazione di opere impiantistiche ed edilizie finalizzate alla riconfigurazione di parte dell'area arrivi come terminal dei voli low-cost dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca.

Allegati:

- [1. Bando di gara](#)
- [2. Privacy potenziali fornitori](#)
- [3. Disciplinare di gara](#)
- [4. Modello domanda low cost](#)
- [5. Modello Offerta economica](#)

08 giugno 2010	Gara d'appalto per lavori relativi alla riqualificazione porzioni di pista di volo ...
-----------------------	---

1. Oggetto: Gara appalto per lavori relativi alla riqualificazione porzioni di pista di volo in Testata 04 e Testata 22 presso l'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca, con ripristino e adeguamento del sistema di impianti A.V.L. (aiuti visivi luminosi).

Allegati:

- [1. Bando di gara](#)
- [2. Disciplinare di gara](#)
- [3. Modello di gara](#)
- [3. Modello offerta economica](#)

E tutto questo, all'Aeroporto di Verona continua da accadere senza che sia ancora stato presentato uno Studio di Impatto Ambientale nemmeno per gli incrementi capacitivi di traffico - senza opere edili - che vengono attivati dall'Aeroporto Catullo, ultimamente, quasi ogni mese il tutto ancora senza preventiva sottoposizione alla V.I.A.

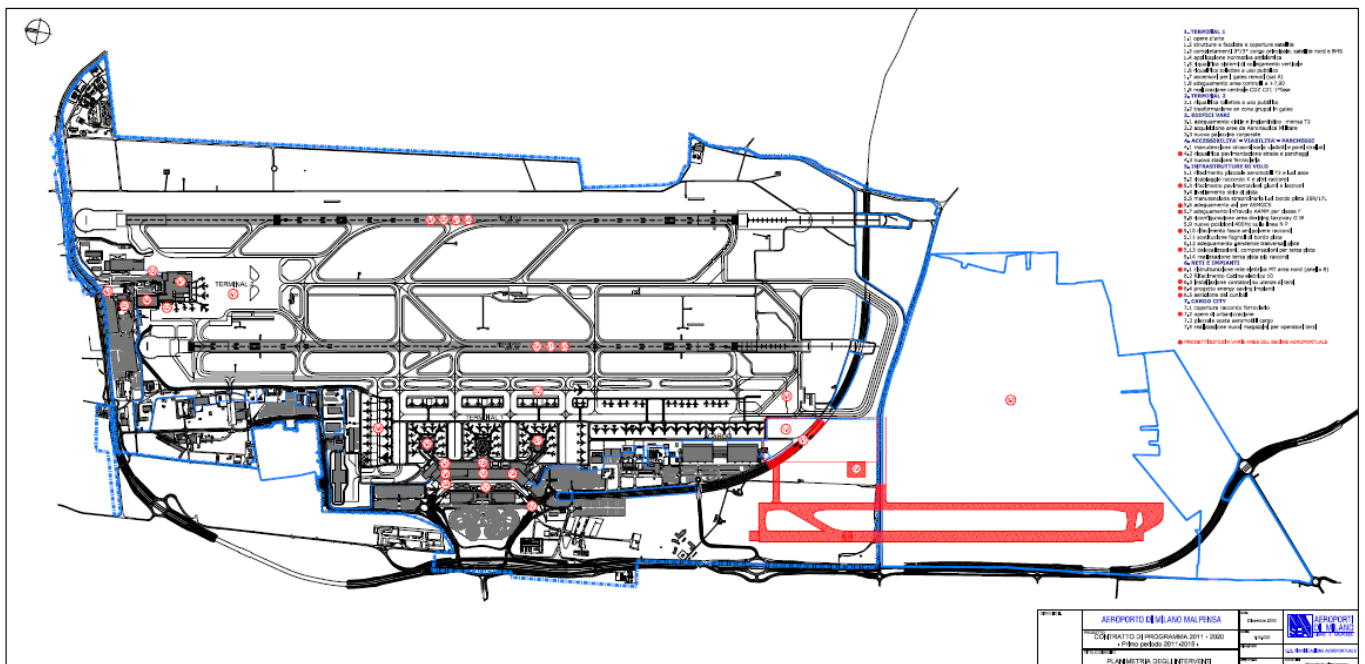
Ma visto quanto sta accadendo, proprio in questi giorni, in merito l'**Aeroporto di Milano Malpensa** e per quanto pubblicato sul sito web dell'E.N.A.C. relativamente al **CONTRATTO di PROGRAMMA** che si vuole dare attuazione nei prossimi mesi... si evidenzia questo :

- Lettera prot. n. 4947/CSE del 14 gennaio 2011 - Contratto di Programma ENAC - SEA - Convocazione Comitato utenti aeroportuali per apertura consultazione sul Piano degli Investimenti, sul Piano della Qualità e dell'Ambiente e sulle Previsioni di traffico di breve e medio periodo - versione firmata, in formato pdf (dimensione 99 KB)
- Lettera prot. n. 4947/CSE del 14 gennaio 2011 - Contratto di Programma ENAC - SEA - Convocazione Comitato utenti aeroportuali per apertura consultazione sul Piano degli Investimenti, sul Piano della Qualità e dell'Ambiente e sulle Previsioni di traffico di breve e medio periodo - versione accessibile, in formato pdf (dimensione 51 KB)
- Piano degli investimenti
- Piano della qualità
- Piano della tutela ambientale
- Previsioni di traffico

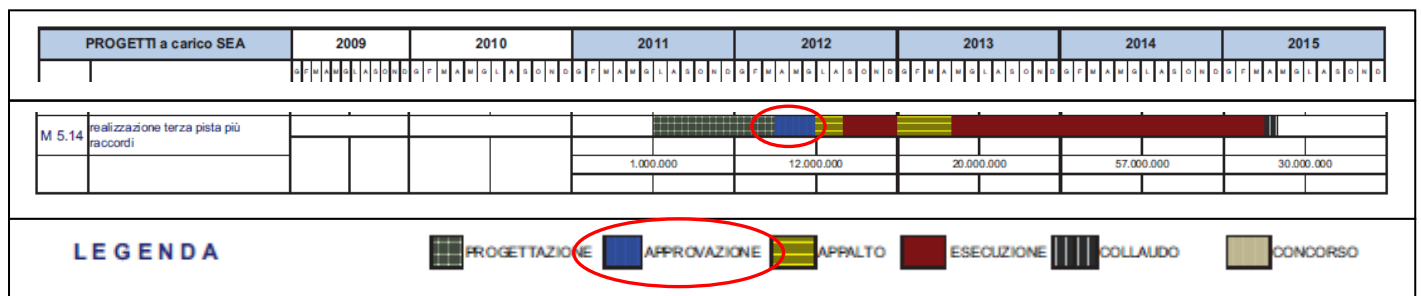
Si riportano di seguito i documenti relativi al Piano degli investimenti di Milano Malpensa:

- [Relazione tecnica, in formato pdf \(dimensione 1938 KB\)](#)
- [Planimetria interventi, in formato pdf \(dimensione 1232 KB\)](#)
- [Scheda A, in formato pdf \(dimensione 1545 KB\)](#)
- [Scheda B, in formato pdf \(dimensione 3680 KB\)](#)
- [Schede C e D - prima parte, in formato pdf \(dimensione 4910 KB\)](#)
- [Schede C e D - seconda parte, in formato pdf \(dimensione 1788 KB\)](#)
- [Schede C e D - terza parte, in formato pdf \(dimensione 549 KB\)](#)

E dall'esame della Planimetria Interventi, (vedi sotto) appare evidente che è stata prevista la realizzazione di una NUOVA PISTA AEROPORTUALE... la cosiddetta 3^a Pista di Malpensa.



Che secondo quanto riportato nella scheda B i tempi di realizzazione sarebbero questi :



E dato che è impossibile che una procedura di sottoposizione alla V.I.A. si possa concludere in due-tre mesi, come sopra riportato ... è evidente che siamo in presenza di una « Violazione della Direttiva V.I.A. » considerato che realizzare una 3^a Pista sarebbe ed è una « Modifica Sostanziale » obbligata alla V.I.A. che però l'ENAC non si preoccupa di far rispettare e/o di far applicare correttamente.

9. Se possibile, menzionare le norme del diritto comunitario (trattati, regolamenti, direttive, decisioni ecc.) che, secondo il denunciante, lo Stato membro ha violato:

Considerato poi che l'ENAC con propria Circolare: **APT 21 del 30 gennaio 2006 - Approvazione di progetti e varianti di opere e impianti aeroportuali**, non fa alcun cenno che i **PIANI di SVILUPPO AEROPORTUALI** (che spesso prevedono fasi di intervento da applicare in quinquenni successivi) questi « **PIANI** » e/o « **PROGRAMMI** » devono essere preventivamente sottoposti alla Direttiva 2001/42/CE (V.A.S.)

Il sottoscritto ritiene che i **PIANI di Sviluppo Aeroportuali e i PROGRAMMI di Sviluppo Aeroportuali** debbano essere preventivamente sottoposti a V.A.S. e poi quando di quel PIANO, quanto previsto dal cronoprogramma, verrà realizzato, solo quel particolare **PROGETTO** (anche se già validato in una V.A.S.) verrà poi sottoposto a V.I.A.

Ed è solo con una procedura di V.A.S. che possono essere effettuate tutte le verifiche a partire dall'OPZIONE ZERO e per le ALTERNATIVE PROGETTUALI inerenti e relativi ad un PIANO-PROGRAMMA di Sviluppo Aeroportuale da attuare nei decenni successivi.

Visto il Contratto di Programma tra ENAC e SEA che prevede per il 2012 la realizzazione della 3^ pista dell'Aeroporto Malpensa di Milano che, a parere del sottoscritto dovrebbe essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

In considerazione di quanto si qui espresso si richiede che nei confronti dell'**ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile - con sede Viale Castro Pretorio, 118 - 00185 Roma**, debba essere aperta una procedura di verifica di infrazione della Direttiva 85/337/CEE (Direttiva V.I.A.) e della violazione della Direttiva **2001/42/CE** (Direttiva V.A.S.) in merito ai Piani di Sviluppo Aeroportuali già presentati e/o presentanti da questo Ente Pubblico.

10. Menzionare l'eventuale finanziamento comunitario (se possibile, con i riferimenti) di cui lo Stato membro in causa beneficia o potrebbe beneficiare, in relazione ai fatti contestati:

Nell'approvare PIANI di SVILUPPO Aeroportuali che l'ENAC sottopone solo alle procedure di V.I.A. da evidenziare e da ricordare che spesso, in particolare, per gli Aeroporti del Sud e delle Isole questi interventi sono finanziati anche con fondi Statali e con fondi Europei.

11. Eventuali contatti già presi con i servizi della Commissione (se possibile, allegare copia della corrispondenza):
12. Eventuali contatti già presi con altre istituzioni od organi comunitari (per esempio, commissione per le petizioni del Parlamento europeo, mediatore europeo). Se possibile, indicare il riferimento attribuito da tali organi alla lettera del denunciante:
13. Contatti già presi con le autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale (se possibile, allegare copia della corrispondenza):

- 13.1** iniziative di tipo amministrativo (per esempio, esposto presso le competenti autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale o presso il mediatore nazionale o regionale):

Pratica: EU-PILOT 240/08/ENVI presso la Commissione Europea Ambiente

- 13.2** azioni o ricorsi dinanzi ai dei tribunali nazionali o altri procedimenti avviati (per esempio arbitrato o conciliazione). (Indicare se vi è già stata una decisione o sentenza e, in tal caso, allegarne il testo):

Procedimento Penale 805/08 ANCNR aperto presso la Procura della Repubblica

- 14.** Indicare qui di seguito e allegare gli eventuali documenti giustificativi ed elementi probanti a sostegno della denuncia, comprese le disposizioni nazionali pertinenti:

Circolare ENAC del 30.1.2006

http://www.enac.gov.it/repository/ContentManagement/node/N968930132/APT_21.pdf

Circolare ENAC del 2.5.2008

<http://www.vivicaselle.eu/archivio/VC-CE-enac-cir.pdf>

- 15.** Riservatezza (apporre una crocetta su una delle due caselle dell'opzione)³:

- “Autorizzo la Commissione a indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia.”
- “Chiedo alla Commissione di non indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia.”

- 16.** Luogo, data e firma del denunciante/del rappresentante:

Caselle di Sommacampagna, 29 Gennaio 2011

Inviata oggi tramite e_mail da: beniaminosandrini@virgilio.it

Alla quale poi seguirà lettera inviata per posta e controfirmata

³ Si noti che, in determinati casi, ai fini del trattamento della denuncia, può risultare indispensabile che i servizi della Commissione indichino l'identità del denunciante.

(Nota esplicativa da riprodurre sul modulo di denuncia)

Ogni Stato membro è responsabile dell'applicazione del diritto comunitario (attuazione entro i termini, conformità e corretta applicazione) nel rispettivo ordinamento giuridico interno. A norma dei trattati, la Commissione delle Comunità europee vigila sulla corretta applicazione del diritto comunitario: di conseguenza, se uno Stato membro non lo rispetta, la Commissione dispone di poteri propri (il ricorso per inadempimento) per cercare di porre fine all'infrazione e, se necessario, adisce la Corte di giustizia delle Comunità europee. In seguito a una denuncia oppure in base a presunzioni d'infrazione da essa individuati, la Commissione prende le iniziative che ritiene giustificate.

S'intende per inadempimento la violazione da parte degli Stati membri di obblighi derivanti dal diritto comunitario. L'inadempimento può consistere in un comportamento attivo od in un'omissione. S'intende per Stato lo Stato membro che viola il diritto comunitario, qualunque sia l'autorità – centrale, regionale o locale – responsabile dell'inadempimento.

Chiunque può chiamare in causa uno Stato membro presentando denuncia presso la Commissione contro un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o contro una prassi imputabile a tale Stato, che il denunciante ritenga contrari ad una disposizione o ad un principio del diritto comunitario. Il denunciante non deve dimostrare un interesse ad agire in tal senso, né deve provare che l'infrazione denunciata lo riguarda a titolo principale e in forma diretta. Si rammenta che, per essere ricevibile, la denuncia deve riguardare una violazione del diritto comunitario da parte di uno Stato membro. Si precisa inoltre che è facoltà dei servizi della Commissione valutare se dare seguito o meno ad una denuncia, in base alle regole e alle priorità stabilite dalla Commissione stessa per l'avvio e la prosecuzione dei procedimenti d'infrazione.

Chiunque ritenga che un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o una prassi amministrativa sia contrario al diritto comunitario, prima di presentare denuncia alla Commissione o in parallelo con tale presentazione è invitata a rivolgersi alle autorità amministrative o giudiziarie nazionali (compreso il mediatore nazionale o regionale) o seguire procedure di arbitrato e di conciliazione. La Commissione consiglia di avvalersi di questi strumenti di tutela amministrativa, giudiziaria o di altro tipo previsti nel diritto interno prima di presentare una denuncia, dati i vantaggi che possono derivarne per il denunciante.

In genere, sperando i mezzi di tutela disponibili a livello nazionale, il denunciante può far valere i propri diritti in forma più diretta e specifica (procedimento d'ingiunzione, annullamento di una decisione nazionale, risarcimento del danno) piuttosto che in seguito all'esito favorevole di un procedimento d'infrazione avviato dalla Commissione. Infatti, detto procedimento può richiedere talvolta un certo tempo prima di giungere a una conclusione poiché, prima di adire la Corte di giustizia, la Commissione è tenuta a seguire una fase di contatti con lo Stato membro interessato, per tentare di ottenere la cessazione dell'infrazione.

Inoltre, la sentenza con la quale la Corte constata l'inadempimento non produce effetti sui diritti del denunciante, poiché non è intesa a decidere su di una situazione individuale. Essa si limita a imporre allo Stato membro di conformarsi al diritto comunitario. Le domande di risarcimento provenienti da privati devono essere rivolte alle autorità giudiziarie nazionali.

A favore del denunciante sono previste garanzie amministrative esposte qui di seguito:

- a) Dopo che la denuncia è stata registrata presso il segretariato generale della Commissione, se viene ritenuta ricevibile, Le viene attribuito un numero ufficiale. Subito dopo viene inviata al denunciante una lettera in attestante la ricezione della denuncia e che comunica il numero attribuito; numero che è bene menzionare in ogni corrispondenza successiva. L'attribuzione di un numero ufficiale ad una denuncia non implica necessariamente l'avvio di un procedimento d'infrazione contro lo Stato membro in causa.
- b) Qualora i servizi della Commissione decidano d'intervenire presso le autorità dello Stato membro contro il quale è stata presentata la denuncia, lo faranno rispettando la scelta del denunciante di cui al punto 15 del presente modulo.
- c) Nei i limiti del possibile, la Commissione decide sul merito della pratica (avvio di un procedimento d'infrazione oppure archiviazione) entro i dodici mesi successivi alla data di registrazione della denuncia presso il segretariato generale.
- d) Il servizio competente, qualora intenda proporre alla Commissione di decidere l'archiviazione della denuncia, ne informa previamente il denunciante. Inoltre, i servizi della Commissione tengono informato il denunciante sull'andamento dell'eventuale procedimento d'infrazione.